

ISTITUTO DELLA MESSA ALLA PROVA (LEGGE N. 67/2014)

LINEE GUIDA PER IL TRIBUNALE DI VARESE

PROTOCOLLO DI INTESA

I Giudici penali del Tribunale di Varese, I Magistrati della procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese, i rappresentanti della Camera Penale di Varese, i rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Varese e l'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese, dopo ampia riflessione e discussione, definiscono le seguenti linee d'intesa aventi l'obiettivo di concordare ed offrire indicazioni operative in ordine all'applicazione della disciplina della "messa alla prova" dopo l'approvazione della legge n. 67 del 28 aprile 2014.

Si individuano le seguenti modalità operative:

- 1) L'imputato che intende richiedere la sospensione del processo per essere messo alla prova, presenta all'UEPE di Como Lecco Sondrio Varese, prima dell'udienza fissata, istanza scritta con firma autenticata anche dal difensore, o istanza sottoscritta e presentata personalmente, d'attivazione del procedimento previsto ex art. 464 bis comma 4 c.p.p per la definizione del programma di trattamento; la domanda può essere presentata anche dal difensore munito di procura speciale ad uopo da allegare alla stessa; l'istanza presentata all'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese deve essere corredata con gli atti penali, con la citazione a giudizio o qualsiasi documento che indichi la natura del procedimento in corso.
- 2) E' altresì previsto che, alla prima udienza fissata, l'imputato personalmente (ovvero il difensore munito di apposita procura speciale), ove voglia richiedere la sospensione del procedimento per la messa alla prova e qualora non abbia al momento della prima udienza di comparizione ancora provveduto ad attuare la richiesta d'attivazione del procedimento all'UEPE di uepe.varese@giustiziacert.it, di cui al punto 1, possa richiedere ed ottenere dal Giudice breve rinvio, non superiore a 1 mese, al fine di attivare la procedura predetta;

- 3) E' possibile inviare la domanda di cui all'art. 1 della presente linea guida all'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese con firma autenticata dal difensore anche a mezzo posta certificata all'indirizzo pec uepe.varese@giustiziacert.it;
- 4) l'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese rilascia, prima della data di fissazione dell'udienza, attestato di presentazione della richiesta da depositare, a cura del difensore o dell'imputato, all'autorità giudiziaria procedente per la sospensione del procedimento; copia di tale attestato è trasmessa dall'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese anche a mezzo posta certificata al difensore che ne abbia fatto esplicita richiesta nella istanza di cui al punto 1 della presente linea guida e abbia indicato in tale atto il proprio indirizzo di posta elettronica a tal fine;
- 5) All'udienza nella quale viene formulata la richiesta con il deposito dell'istanza, il Giudice può rigettare da subito l'istanza se non la ritiene ammissibile; nel caso il Giudice provvede a comunicare detto provvedimento all'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese, anche a mezzo posta elettronica all'indirizzo pec uepe.varese@giustiziacert.it, perchè interrompa l'elaborazione del programma;
- 6) Nel caso in cui, nella medesima udienza, l'istanza venga ritenuta ammissibile, il Giudice adito rinvia il procedimento per un periodo da 5 fino a 6 mesi fissando altra udienza al fine di consentire la stesura del programma;
- 7) Il provvedimento del Giudice di cui al punto 5 dovrà essere comunicato all'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese, a cura del difensore dell'imputato con indicazione dell'esito dell'udienza, della data di rinvio e il nominativo del Giudice ovvero a mezzo posta certificata all'indirizzo per uepe.varese@giustiziacert.it,
- 8) Nel caso debba essere definito il programma, il difensore dell'imputato, produce all'UEPE di uepe.varese@giustiziacert.it, la documentazione richiesta e il nominativo dell'ente disponibile per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità (meglio se convenzionato, ma l'esistenza di una convenzione non è condizione necessaria per l'elaborazione del programma); l'elenco degli

enti è prontamente reperibile sul sito del Tribunale dell'Ordine degli Avvocati di Varese e della Camera Penale di Varese; la predetta produzione potrà avvenire anche a mezzo posta certificata all'indirizzo pec uepe.varese@giustiziacert.it,

- 9) Si ricorda che lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità a favore della collettività presso enti indicati dall'art. 168 c.p.p è prescrizione obbligatoria
- 10) L' UEPE di uepe.varese@giustiziacert.it, ricevuta la comunicazione di cui al punto 6, esaminata la domanda e la documentazione, effettua l'indagine socio familiare e redige il programma di trattamento che sarà formulato d'intesa con l'interessato, ne consegna copia all'interessato stesso e lo trasmette all'autorità giudiziaria competenze a mezzo posta certificata all'indirizzo pec (gigup.tribunale.varese@giustiziacert.it o penale.tribunale.varese@giustiziacert.it) prima dell'udienza di rinvio fissata; la consegna da parte dell'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese al difensore dell'imputato avviene anche a mezzo fax o a mezzo posta certificata ove lo stesso ne abbia fatto esplicita richiesta nella istanza di cui al punto 1 della presente linea guida e abbia indicato in tale atto il proprio numero di fax o il proprio indirizzo di posta elettronica a tal fine.
- 11) L'indagine socio familiare e il programma, una volta redatto, vengono prodotti in udienza al Giudice dall' UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese, mediante le modalità di cui al punto 9
- 12) Il Giudice ricevuto il programma di trattamento, potrà integrarlo o modificarlo nella nuova udienza anche con riferimento ad eventuali percorsi di mediazione, suggeriti dall' UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese;
- 13) La durata del programma di trattamento sarà stabilita tenuto conto:
 - della pena edittale prevista;
 - dell'indagine socio familiare e della disponibilità delle risorse (con particolare riferimento al lavoro di pubblica utilità);

- 14) Il Giudice, valutato il programma di trattamento, anche all'esito delle eventuali integrazioni, emette ordinanza ex art. 464 quater comma 3 c.p.p già contenente le prescrizioni impartite, che viene trasmessa all'UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese a cura del Tribunale anche a mezzo posta certificata all'indirizzo uepe.varese@giustiziacert.it indicando il periodo di sospensione, la durata della messa alla prova e il termine (dalla sottoscrizione) della messa alla prova;
- 15) Entro il 10 giorni dall'udienza l'imputato dovrà sottoscrivere il verbale di sottoposizione alla prescrizione presso l' UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese;
- 16) Al termine della messa alla prova l' UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese redige la relazione finale che trasmette al Giudice a mezzo posta certificata all'indirizzo pec: (gigup.tribunale.varese@giustiziacert.it o penale.tribunale.varese@giustiziacert.it) il quale fissa l'udienza ex artg. 464 septies cpp per emettere la sentenza prevista dalla norma; la predetta relazione è altresì trasmessa dall' UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese al difensore dell'imputato che ne abbia fatto esplicita richiesta nella istanza di cui al punto 1 della presente linea guida e abbia indicato in tale atto il proprio numero di fax o il proprio indirizzo di posta elettronica a tal fine;
- 17) Nel caso di richiesta in corso di indagini (prima dell'esercizio della azione penale) ex art. 464 ter cpp il programma dovrà essere elaborato prima della presentazione dell'istanza, al fine di consentire al p.m. di esprimere il proprio consenso/dissenso motivato;
- 18) Il Giudice ricevuto il piano di trattamento, potrà integrarlo e inserire prescrizioni concernenti la riparazione del danno, le condotte riparatorie e/o la eliminazione delle conseguenze dannose del reato.
- 19) Il programma elaborato dall' UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese, essendo predisposto prima della sentenza, non può prevedere una durata della messa alla prova e pertanto la durata della messa alla prova sarà determinata dal Giudice.

- 20)** E' però necessario, almeno per quanto riguarda la durata del lavoro di pubblica utilità, avere dei parametri orientativi da inserire nel programma da sottoporre al Giudice.
- 21)** In caso di opposizione a decreto penale, l' UEPE di Como-Lecco-Sondrio-Varese e il richiedente possono utilizzare come parametro quello della pena irrogata (con il solito ragguaglio di un giorno di Lavori di Pubblica Utilità ogni Euro 250,00 di pena).
- 22)** Negli altri casi, al fine di uniformare il più possibile le indicazioni relative alla durata della messa alla prova e fornire a tutti gli operatori un quadro di riferimento dei limiti temporali, si sono suddivisi i reati per fasce facendo riferimento alla pena edittale massima prevista per i reati per i quali l'istituto è applicabile. Il massimo è stato individuato in 18 mesi, a fronte di una previsione di legge di 24, per mantenere la possibilità di proroga da parte del Giudice ove necessario, così come previsto.
- 23)** Peraltro, occorre ribadire la necessità che il Giudice intervenga con una determinazione della durata più adeguata al caso singolo, soprattutto in relazione a quei reati per i quali vi è una rilevante divaricazione tra minimo e massimo e che si presentino di disvalore modesto.
- 24)** Si ritiene di individuare le seguenti fasce con riferimento alla pena edittale massima:

FASCIAA)

Contravvenzioni punite con la sola ammenda:

- periodo di messa alla prova da 15 giorni a 1 mese;
- Lavori di pubblica utilità per almeno 15 giorni, pari a 30 ore.

FASCIA B)

Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta o delitti puniti con la sola multa:

- periodo di messa alla prova da 1 a 4 mesi;
- lavori di pubblica utilità per almeno 30 giorni, pari a 60 ore.

FASCIA C)

Delitti puniti con la reclusione non superiore a 2 anni:

- periodo di messa alla prova da 4 a 6 mesi;
- Lavori di pubblica utilità per almeno 60 giorni, pari a 120 ore.

FASCIA D)

Delitti puniti con la reclusione da 2 a 3 anni:

- periodo di messa alla prova da 6 a 8 mesi;
- Lavori di pubblica utilità per almeno 90 giorni, pari a 180 ore.

FASCIA E)

Delitti puniti con la reclusione da 3 a 4 anni:

- periodo di messa alla prova da 8 a 12 mesi;
- Lavori di pubblica utilità per almeno 120 giorni, pari a 240 ore.

FASCIA F)

Delitti puniti con la reclusione superiore a 4 anni:

- periodo di messa alla prova da 12 a 18 mesi;
- Lavori di pubblica utilità fino per almeno 180 giorni, pari a 360 ore.

Varese, li

Il Presidente del Tribunale di Varese

Vito Piglionica



Il Procuratore della Repubblica di Varese

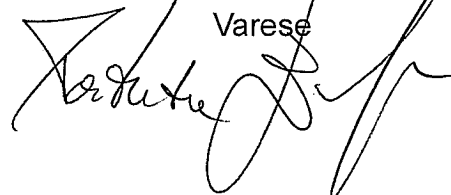
Daniela Borgonovo



Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Varese



Il Presidente della Camera Penale di
Varese



Il Direttore dell'UEPE di Como, Lecco

Sondrio e Varese

